

■ AMANTEA Rinvenuti elementi inquinati solo in quantità irrisorie Pesci deformati, nuove analisi negative

TIRRENO - Pesci deformati, è arrivata una nuova conferma a quanto già riportato dal "Quotidiano del sud", nei giorni scorsi, circa l'assenza d'inquinamento in mare. Era stato il docente d'ittipatologie e tecniche diagnostiche, nonché vice presidente della società italiana di patologia ittica Fabio Marino, ha evidenziare che la spina bifida è una caratteristica nuova dei tonnetti, e non una conseguenza dell'inquinamento. A ciò fanno seguito, oggi, le risultanze

delle analisi depositate dall'istituto di zooprofilattico di Napoli presso la Procura di Paola, sui tonnetti pescati a San Lucio, Fiumefreddo Bruzio e Campora San Giovanni, dalle quali non sono emersi elementi inquinanti. In un solo esemplare (pescato tra San Nicola Arcella e Praia a Mare) è stato trovato arsenico e mercurio. Pertanto, dai dati forniti alla Procura di Paola - che sulla questione aveva aperto un'indagine - dall'Arpacal e dall'Istituto zooprofilattico, è emerso un quadro incoraggiante. Anche se una nuova campagna di analisi è in corso - sempre da parte dei tecnici dell'Istituto napoletano

- i cui esiti dovrebbero arrivare nei prossimi giorni. Dalle indagini commissionate dalla Procura sui fondali marini, e da cui erano emerse contaminazioni da

Cesio137, secondo i tecnici dell'Arpacal, le tracce dell'elemento sono basse, quindi, compatibili con quanto avvenuto a seguito degli esperimenti nucleari condotti nei decenni passati e dell'incidente alla centrale nucleare di Chernobyl. Non è stata

riscontrata la presenza chimico-fisica di metalli pesanti e pesticidi nei campioni di sedimenti, delle acque profonde e di superficie prelevati dalla Capitaneria.

S. S.

Fino ad oggi
solo falsi
allarmi



Alcuni pesci deformati